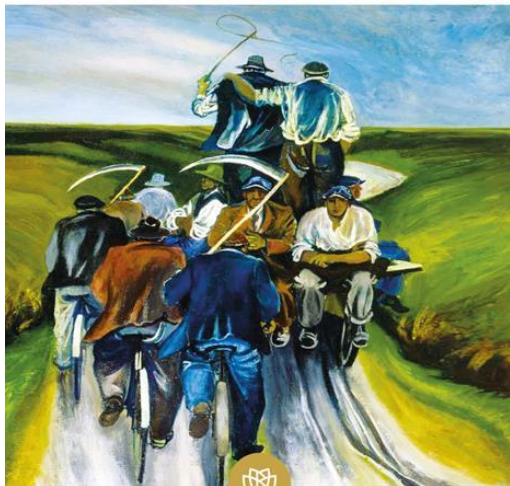


GIORNO DEL RICORDO 2023

**15 proposte di lettura
dalla biblioteca degli studenti del Nautico**

FULVIO TOMIZZA

FULVIO TOMIZZA
MATERADA
INTRODUZIONE DI MAURO COVACICH



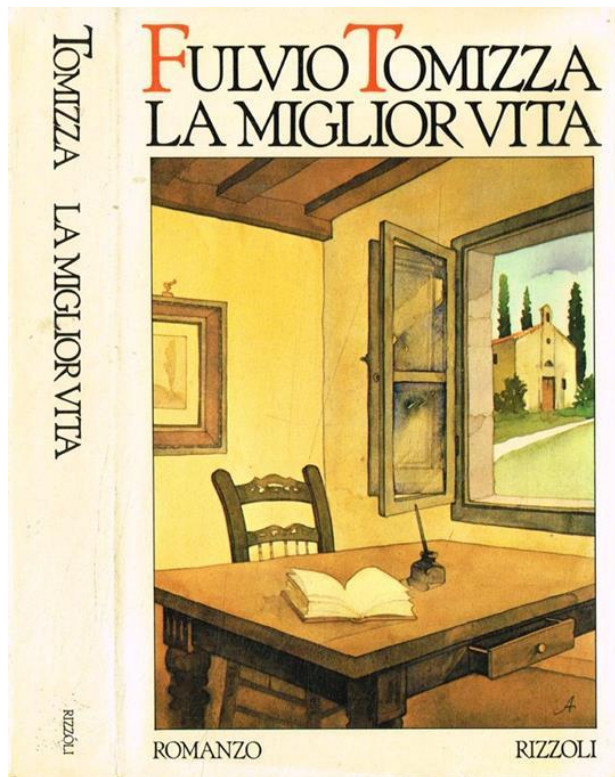
BOMPIANI

MATERADA

"Prendere una sberla non fa male in certi casi: si sente di non dovere più niente a nessuno." Una morale amara quella di Francesco, istriano di Materada, nel momento in cui decide di abbandonare il suo paese, e strappare le radici che lo legano da generazioni a una terra aspra e fertile, ora negata e contesa. Con i trattati del 1954 la zona B dell'Istria, in cui Materada è inclusa, viene assegnata definitivamente alla Jugoslavia anche se è permesso scegliere se restare o passare a Trieste, verso l'Italia: in questo lacerante scenario storico, Tomizza, venticinquenne, ha ambientato il suo primo romanzo. Un'opera epica che attraverso la storia di una famiglia e di una proprietà frodata e inottenibile racconta il destino di un popolo diviso, alla ricerca di una nuova, definitiva identità, tra rancori, odi e vendette sanguinose.

FULVIO TOMIZZA

LA MIGLIOR VITA



La miglior vita narra le vicende della popolazione istriana, travolta tra il 1945 e il 1955 da un'esplosione di risentimenti nazionalistici e da una brusca svolta comunista, attraverso la storia personale di un sagrestano, Martin Crusich, testimone e cronista lungo tutto l'arco della sua esistenza tanto dei fatti minuti che avvengono nella sua comunità quanto dei grandi avvenimenti storici. Una società arcaica e contadina, destinata a perdere la propria identità, e un 'osservatore' che con il tempo diventa anche un 'cantore' delle esperienze e dei valori della sua gente: la straordinaria fusione di questi elementi trasforma questo atavico mondo di confine, questo sperduto posto periferico, in uno dei luoghi 'universali' che si trovano solo nella grande letteratura.

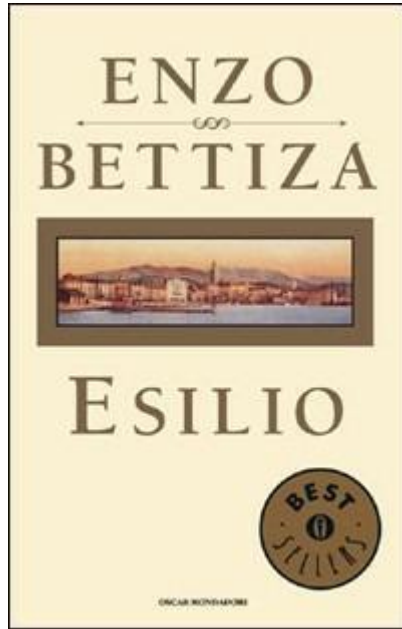
SIMONE CRISTICCHI



MAGAZZINO 18: STORIE DI ITALIANI ESULI D'ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

Nel Magazzino 18 del Porto Vecchio di Trieste riposano montagne di sedie, armadi, letti, e poi lettere, fotografie, pagelle, diari, reti da pesca, pianoforti, martelli. Oggetti ammassati dagli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia un attimo prima di trasformarsi in esuli, quando le loro terre furono consegnate alla Jugoslavia di Tito nel 1947. Cristicchi spalanca le porte di quel magazzino per raccontare la tragedia dimenticata di quelle persone, le foibe, le esecuzioni sommarie, la vita da profughi, lo sradicamento e la perdita dell'identità.

ENZO BETTIZA



ESILIO

Un racconto che fluisce liberamente tra i drammi della guerra della ex Jugoslavia degli anni '90 e i ricordi dell'autore, profugo della Dalmazia nel dopoguerra, che assiste al confronto dei nazionalismi italiano, croato e serbo senza riuscire a identificarsi con alcuna parte in lotta. E' un libro sul problema dell'identità personale, contesa da fedeltà in contrasto, da nazionalismi nemici, da intrecci di lingue diverse. In questo senso l'esperienza locale della Dalmazia si fa universale e metafora di una condizione umana

CATERINA EDWARDS



RISCOPRENDO MIA MADRE: UNA FIGLIA ALLA RICERCA DEL PASSATO

Per anni Caterina ha avuto paura di diventare come sua madre Rosa, rigida, cocciuta e irriverente. Lasciata la "prigione" familiare viaggia, studia e coltiva la passione per la scrittura ma neanche la distanza riesce a mutare l'atteggiamento di Rosa, così come la sua innata propensione a criticarla e giudicarla. Le cose cambiano quando, dopo aver per lungo tempo ignorato i segnali della malattia di sua madre, Caterina è costretta a fare i conti con la diagnosi tanto temuta: Alzheimer. Le decisioni da prendere sono tante, così come le conseguenze da affrontare. Il lento e progressivo decadimento di Rosa mostra a Caterina il lato fragile di sua madre e fa luce sul suo passato, su quelle radici istriane involontariamente dimenticate o coscientemente rimosse. Così, pazientemente, tra ostacoli e sorprese, Caterina intraprende un lungo viaggio nel tempo e nell'anima, consapevole che solo la memoria del passato conferisce un senso al presente.

LAILA WADIA



IL TESTIMONE DI PIRANO : LA SECONDA GUERRA MONDIALE, LE FOIBE, L'ESODO ISTRIANO-FIUMANO-DALMATA

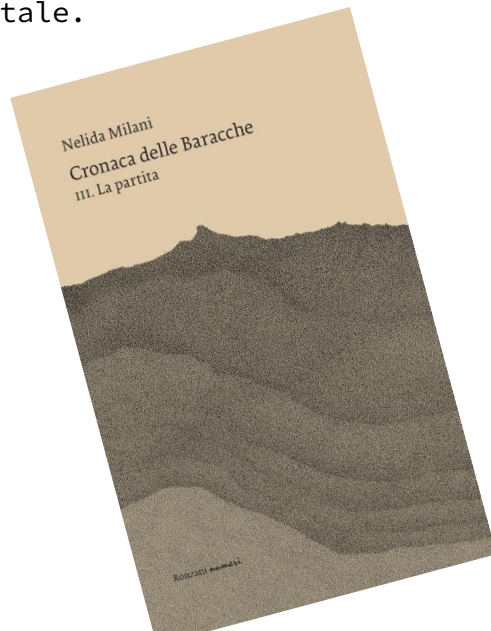
Pirano, Istria, prima e dopo la seconda guerra mondiale: un ragazzo cresce e diventa uomo; entra nel corpo dei pompieri e deve confrontarsi con l'occupazione nazifascista, la guerra di liberazione partigiana, la crudeltà dei nuovi padroni, l'esodo e gli orrori della follia umana. Che tocca con mano calandosi nelle foibe per recuperare i corpi delle vittime. Il testimone di Pirano è uno dei trecentomila italiani, fra istriani e giuliano dalmati che, abbandonate le terre italiane cedute alla Jugoslavia fra il 1947 e il 1954, arrivano a Trieste, dove cerca di rifarsi una vita.

NELIDA MILANI

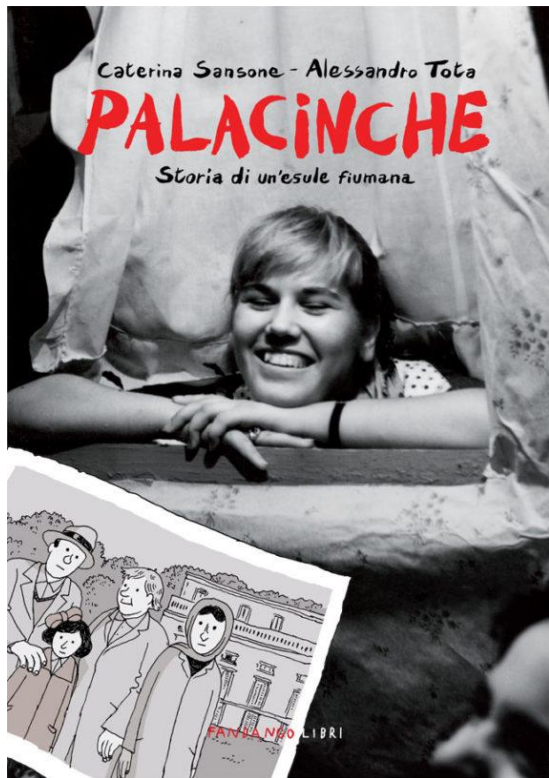
CRONACHE DALLE BARACCHE:

L'OSTERIA DELLA PARENZANA AGNUS DEI LA PARTITA

Cronaca delle Baracche è una trilogia che ripropone tutta l'opera narrativa – arricchita da numerosi inediti – di Nelida Milani, una delle voci più significative della letteratura degli italiani dell'Adriatico Orientale.



CATERINA SANSONE




PALACINCHE: STORIA DI UN'ESULE ISTRIANA

Nel corso del Novecento Fiume è stata una città austro-ungarica con forte presenza italiana, poi territorio libero, poi italiana, jugoslava, ed è oggi croata, col nome di Rijeka, che semplicemente significa Fiume ma in un'altra lingua. Elena è nata lì nel 1942, e ha fatto parte delle migliaia di italiani che alla fine della Seconda guerra mondiale hanno lasciato l'Istria e la Dalmazia in direzione dell'Italia. "Fascisti" per molti, "stranieri" per tutti gli altri, questi immigrati italiani hanno sperimentato sulla propria pelle il pregiudizio insieme alla difficile condizione di esuli. Caterina Sansone, fotografa, insieme ad Alessandro Tota, autore di fumetti, intraprende un lungo viaggio a ritroso sulle tracce di sua madre Elena. La fuga dalla Jugoslavia con la sua famiglia, quando era solo una bambina di 8 anni, la vita nelle baracche, nei campi profughi allestiti dal nord al sud della penisola, la conquista di una casa e dell'integrazione, l'arrivo del benessere. Mescolando fotografia e fumetto con ironia e leggerezza (le palacincine del titolo sono frittelle, un ricordo d'infanzia, che suona nello stesso modo da entrambi i lati del confine), Caterina e Alessandro ricompongono i tasselli di una storia familiare che appartiene a un patrimonio comune.

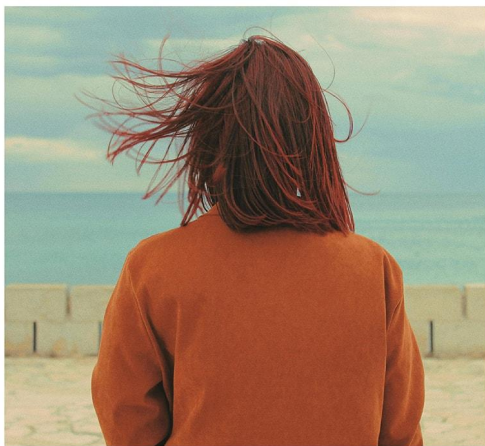
SILVIA DAI PRA'

SILVIA DAI PRA'

 storie di questo mondo

senza salutare nessuno

un ritorno in Istria



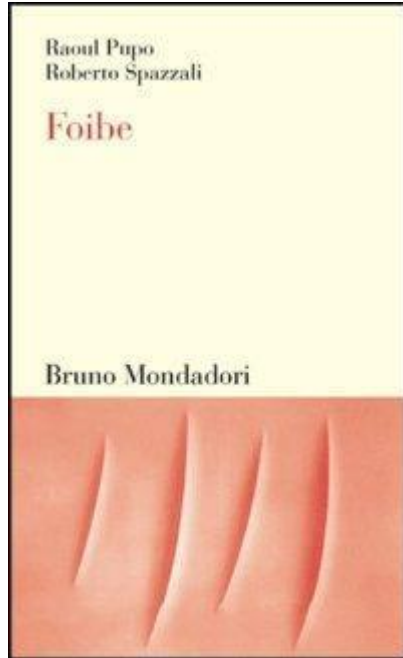
SENZA SALUTARE NESSUNO. UN RITORNO IN ISTRIA

«Scoprii che esiste un'altra parola per definire una foiba, *dolina*, e provai a usarla per sostituire quel brutto termine nella mia testa - *dolina* portava con sé tutta una languida atmosfera ungarettiana, mi faceva sentire una docile fibra dell'universo. Ma non ce l'ho fatta: il termine *dolina* non ha attecchito. Non si può mettere in mezzo la poesia per attenuare il suono dei cadaveri che scricchiolano sotto le scarpe.»

RAOUL PUPO

ROBERTO SPAZZALI

FOIBE



La questione delle foibe (i crepacci carsici dove furono gettati, tra il 1943 e il 1945, dagli jugoslavi migliaia di italiani) è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Gli storici Raoul Pupo e Roberto Spazzali sono stati fra i protagonisti del rinnovamento degli studi sul problema delle foibe avvenuto a partire dalla fine degli anni ottanta. Questo libro fornisce la documentazione necessaria al lettore per comprendere autonomamente i fatti e orientarsi nelle varie interpretazioni storiografiche. L'ultima parte, "I luoghi della memoria", contiene una mappa dettagliata delle foibe e le indicazioni indispensabili per raggiungerle.

RAOUL PUPO

Storia e Società

Raoul Pupo

Trieste '45

 *Editori Laterza*

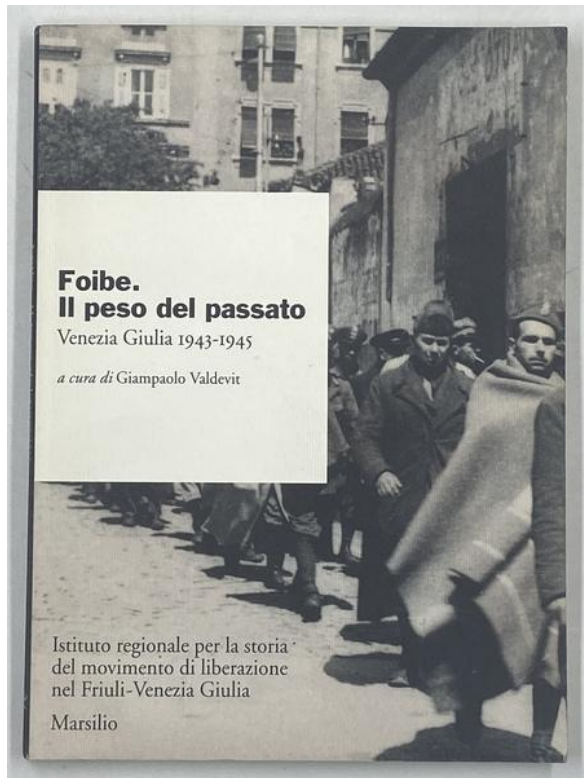


TRIESTE '45

Trieste '45, confine orientale. Su un piccolo fazzoletto di terra si sovrappongono due guerre - quella che viene dall'est e quella che viene dall'ovest -, due occupazioni - jugoslava e angloamericana - e due liberazioni, concorrenziali l'una all'altra. È la prima crisi internazionale del dopoguerra, annuncio di future rivalità continentali, mentre sul campo, dopo anni di tensioni ma anche di collaborazione contro il nemico comune, un movimento resistenziale, quello jugoslavo, fagocita l'altro, quello italiano, cui ha cercato di imporre obiettivi e modelli di lotta. L'urto dividerà a lungo le memorie di una società in cui già da tempo convivono aspirazioni nazionali e politiche antagoniste.

A CURA DI IRSREC FVG

FOIBE, IL PESO DEL PASSATO : VENEZIA GIULIA 1943-1945



Raccolta di saggi di Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Nevenka Troha e Giampaolo Valdevit sulla tragedia delle "foibe" scoppiata nel settembre 1943 in Istria, e a Trieste e nella Venezia-Gulia nel maggio 1945. I saggi riprendono il dibattito mai concluso sulla storia controversa delle "foibe", sulla propaganda e sulla strumentalizzazione che ne è stata fatta dalla storiografia, collocando il fenomeno all'interno della storia italiana ed europea e fornendo nuove chiavi di interpretazione attraverso il confronto con gli storici sloveni.

MARISA MADIERI

VERDE ACQUA

MARISA MADIERI

**VERDE ACQUA
LA RADURA
E ALTRI RACCONTI**

Introduzione di Ermanno Paccagnini
Postfazione di Claudio Magris

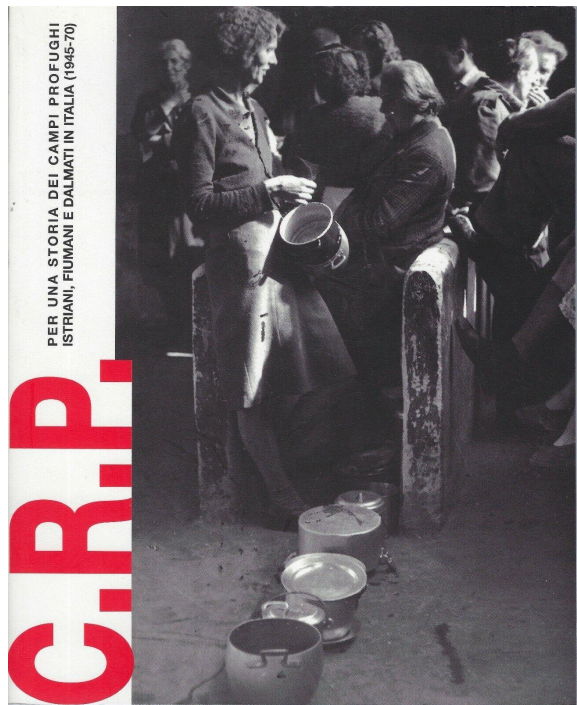


ET SCRITTORI

Verde acqua è un racconto-diario che si muove «nella vertigine degli anni trascorsi», un percorso in cui la memoria di ieri diviene avventura e confronto con l'oggi. Il ricordo doloroso del drammatico esodo da Fiume nell'immediato dopoguerra si traduce in episodi e personaggi picareschi e struggenti, che rendono piú acuta la coscienza della misteriosa natura di ogni affetto e la percezione dell'esistenza del male.

CATALOGO DELLA MOSTRA IRCI A CURA DI P. DELBELLO

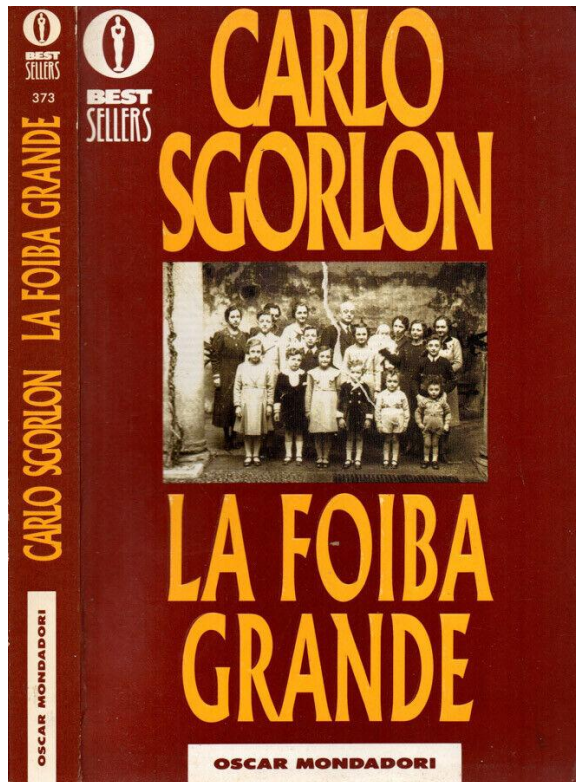
CENTRO DI RACCOLTA DI PADRICIANO



Per una storia dei campi profughi istriani, fiumani e dalmati (1945/1970)

CARLO SGORLON

LA FOIBA GRANDE



Carlo Sgorlon riporta alla luce la tragedia delle foibe attraverso le vicende di Benedetto Polo, emigrato da giovane dall'Istria in America, dove è divenuto scultore, che ritorna al paese poco prima dello scoppio del conflitto. Attorno a lui, la popolazione di Umizza, crogiuolo di popoli e di lingue, gente di confine abituata dalla storia a diffidare dei padroni vecchi e nuovi, austriaci, italiani, tedeschi o slavi. Racconto corale di rara potenza, La foiba grande narra un dramma umano e familiare in cui l'odio cancella l'amicizia, la paura annulla la fiducia. È l'incubo della morte nelle buie profondità delle foibe, il dolore dell'esilio forzato da una terra amatissima. Tra leggenda e verità, un romanzo di grande impatto, un omaggio forte e struggente ai morti e ai sopravvissuti di una guerra dimenticata.